



STAZIONE ECOLOGICA R13

Dalla risposta ad una nostra interrogazione sulla mancata realizzazione del progetto della Stazione Ecologica, abbiamo compreso quanta approssimazione vi è nel trattare argomenti seri ed importanti per la nostra comunità. Nella stessa si fa una rappresentazione sommaria e fantasmagorica di come sono andate realmente le cose. Stesso tenore si riscontra nei chiarimenti pubblicati dal sindaco nel sito del Gazzettino della Valle del Sagittario.

Procediamo con ordine:

1)- Progetto:

Il progetto di creare non tre ma bensì nove stazioni ecologiche, una piattaforma e una stazione di compostaggio è stato realizzato dalla Provincia dell'Aquila. Tale progetto prevedeva la suddivisione in quattro comprensori: **Avezzano** (con 13 comuni associati) con stazioni ospitanti in Carsoli, Tagliacozzo e Lecce dei Marsi; **Castel di Sangro** (con 13 comuni) con stazione in Roccaraso; **L'Aquila** (con 37 comuni) con stazioni in Pizzoli e Barisciano; **Sulmona** (con 25 comuni) con stazioni in Raiano, Villalago e Sulmona. La piattaforma veniva allocata in l'Aquila, la stazione di compostaggio del verde in Raiano.

Quindi opera non ingannevole, né destinata ad immondezzaio bensì inserita in un Progetto Strategico Provinciale su recepimento di un Piano Regionale Triennale 2006/2008.

2)- Finalità:

Il progetto nasceva con l'esigenza di raccordare finalmente le fasi della raccolta differenziata con quella del recupero finale, senza il quale in pratica si vanificavano i costi per separare i vari tipi di rifiuti. La sua finalità è quella di migliorare il servizio e quindi raggiungere percentuali di differenziata che riducano sensibilmente il conferimento in discarica producendo vantaggi sia dal recupero che in termini di degrado. Sul piano organizzativo la proposta prevede dunque una omogenea distribuzione sul territorio provinciale degli impianti, in modo da servire aree significative in termini di popolazione e sfruttare le peculiarità orografiche anche per facilitarne il conferimento.

3)- Rifiuti conferiti:

Nella Stazione Ecologica, come giustamente sostenuto dall'allora assessore comunale Ciancarelli Pasquale e contestato nella risposta fornita alla nostra interrogazione dal Sindaco, basta prendere visione della delibera consiliare n° 19 del 08/07/2010 con oggetto: " Approvazione progetto esecutivo realizzazione stazione ecologica R 13. – Variante specifica al P.R.G. art. 19 D.P.R. 327/2001" per rendersi conto di quali rifiuti vi saranno conferiti.

La delibera cita testualmente: " nella stazione ecologica saranno conferiti rifiuti del tipo carta, vetro, plastica, legno, ceramiche, inerti, metalli; che la stazione ecologica ha la funzione primaria di assicurare il conferimento separato dei flussi da quelle frazioni di rifiuti urbani e assimilati per avviarli successivamente alle attività di recupero e riutilizzo". L'attuale Sindaco, che pare venga da

Marte, era presente in quel Consiglio Comunale e quindi si presume abbia preso atto di cosa si stesse discutendo. Altre che informazioni incomplete.

4)- Location:

L'area individuata dalla passata amministrazione per la realizzazione dell'impianto era stata mutata di destinazione con autorizzazione regionale Dirigenziale DH//868/Usi Civici del 27/10/2008, ricadeva in zona agricola dell'allora vigente PRG e nella zona D1 del vigente P.R.P. (Piano Regionale Paesistico) trasformazione a regime ordinario. Nella variante al PRG, approvata in data 13 maggio 2011 dalla Provincia dell'Aquila, con il rilascio "dell' Attestato di non Contrasto con il P.T.C.P." (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) da parte del competente settore Urbanistico Provinciale. Tale area ricade nella Zona Tecnologica, quindi compatibile con le caratteristiche urbanistiche, tecniche e ambientali della stazione ecologica R 13.

Ora ci si muove l'accusa di non aver dato seguito alla sua realizzazione, dimenticando che lo stesso Sindaco, all'epoca consigliere di minoranza, aveva presentato un esposto che ci ha costretti per pochi alberelli a spostare l'area in una zona prospiciente facendoci ritardare i tempi con conseguente perdita del finanziamento regionale.

Finanziamento ripreso con successivo incontro avutosi in Pescara il 26 novembre 2010 con la Dirigente del competente Settore della Giunta Regionale alla presenza dei tecnici del COGESA dei rappresentanti del Comune di Villalago (vice sindaco Caputi Americo, Assessore Ciancarelli Pasquale e Segretario comunale dr. Tito Gentile) e del rappresentate del Comune di Scanno (consigliere Gentile Eustachio). Naturalmente c'era l'impegno della Dirigente a reinserirci nel prossimo finanziamento ma non vi era ancora l'immediata disponibilità finanziaria onde per cui era impossibile impegnarci alla realizzazione dell'opera senza la relativa copertura finanziaria.

Inoltre, per quanto riguarda i costi a carico del Comune per la preparazione del terreno, questi erano già stati superati in quanto il COGESA si assumeva ogni onere per la realizzazione della Stazione Ecologica, impegnandosi inoltre a versare al Comune la somma di €. 10.000,00 annua comprensiva del canone di concessione del terreno e del ristoro ambientale.

Appena avuta conferma della delibera del COGESA della disponibilità delle risorse, abbiamo presentato l'interrogazione in Consiglio Comunale per accelerarne l'iter.

Se fossimo stati ancora a governare questo paese non avremmo avuto alcun problema sia nella realizzazione della stazione ecologica, che della sua localizzazione.

Ora che il finanziamento è stato recuperato e che finalmente si spera che il Sindaco abbia cambiato opinione in proposito, si continua purtroppo a giocare sulla sua localizzazione, una nuova localizzazione di cui siamo venuti a conoscenza per vie traverse e non indicataci come atto dovuto nella nostra interrogazione. Si pensa di spostare la stazione ecologica dalla naturale zona prevista dal PRG (zona tecnologica) all'attuale Zona Artigianale, creando così notevoli difficoltà a tutti coloro che hanno deciso di investire in tale zona produttiva. Chi verrà un domani ad acquistare un nuovo lotto sapendo di veder passare davanti la propria attività automezzi per il conferimento e la raccolta? Chi avrà il coraggio di motivare e giustificare agli attuali occupanti dell'area artigianale un siffatto spostamento? Ci sono le condizioni urbanistiche, tecniche e ambientali per tale localizzazione?

5)- Urgenza:

L'urgenza poi a cui pare non dia peso il Sindaco è data dal fatto che se non si procede nei tempi previsti dalla Regione il finanziamento viene perso definitivamente, provocando pesanti ricadute sulle tasche dei cittadini, rischi ambientali di forte degrado per l'abbandono indiscriminato di ogni tipo di rifiuto sul territorio comunale, esclusione dai comuni virtuosi per la percentuale di raccolta differenziata, mancata realizzazione della raccolta "porta a porta", con la conseguenza di ritrovarsi un esorbitante costo di gestione nelle casse comunali.

6)- Difesa del territorio:

Ci si accusa infine per il consumo scriteriato del territorio fatto in passato. Noi ricordiamo al Sindaco che la nostra Amministrazione ha ottenuto su questo versante risultati importanti certificati e inopinabili quali: la Riserva Naturale, il Recupero del Centro Storico e dei siti in degrado, innumerevoli Opere Pubbliche (piazza principale, cimitero, asfalto e porfido di tutte le strade comunali, illuminazione pubblica di tutte le strade del paese, del lago lucido, del lago Pio e della Circumlacuale, la pista ciclabile, rifacimento della rete idrica e fognante, messa in sicurezza e sistemazione villetta campo sportivo, sistemazione Parco dei Caduti, messa in sicurezza edificio scolastico, ecc..ecc..) Ampliamento e opere d'urbanizzazione della Zona Artigianale, Realizzazione Capannone Zona Artigianale, Realizzazione nr. 4 Alloggi E.R.P., Recupero e salvaguardia delle aree di San Domenico e Lago Pio, creazione di n° 3 Villaggi Turistici, nonché la certificazione ambientale di tutto il territorio e un aggiornato strumento urbanistico che potenzialmente, solo con i proventi che si potranno realizzare con la vendita dei terreni comunali delle Zone D 3 Turistico-Ricettive-alberghiere, porteranno alle casse comunali un introito di circa 1.600.000,00 euro.

Al contrario alle sue prime delibere approvate abbiamo assistito, quello si ad un vero scempio del territorio, alla concessione di 3 ettari di terreno (30.000 mq. Equivalenti a 5 stadi Olimpici) per la realizzazione di una mega clinica veterinaria su presentazione di un semplice foglio A4, senza una dettagliata relazione, senza uno straccio di progetto e per di più su una zona in cui era stata programmata la realizzazione di nr. 2 impianti fotovoltaici che avrebbero portato altri introiti per le casse comunali.

Alla faccia della difesa del territorio.

Per tutto quanto esposto noi siamo ancora tutt'oggi convinti della bontà delle nostre azioni intraprese a tal proposito, invitando i nuovi amministratori a ponderare meglio la definitiva soluzione che ci auguriamo immediata e rispondente alle legittime preoccupazioni sia degli attuali fruitori dell'area artigianale nonché di quanti avessero intenzione di richiederne in futuro l'acquisto di un lotto.

IL GRUPPO DI MINORANZA